
CUSTODIA DEL SILENZIO ORDINARIA

XXI DOMENICA T.O. – ANNO A – 23 AGOSTO 2026



“... Nel nascondimento e nel silenzio si compie l’opera della Redenzione.

Nel silenzioso colloquio del cuore con Dio si preparano le pietre vive, con le quali viene innalzato il regno di Dio...”

(Santa Teresa Benedetta della Croce, Edith Stein)



GROTTA DI SAN GIROLAMO: PAROLA DI DIO

Lettura pregata

Salmo Responsoriale - Sal 137 (138)

R. Popoli tutti, lodate il Signore.

R. Signore, il tuo amore è per sempre.
Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,
mi prostro verso il tuo tempio santo. R.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.
Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza. R.

Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile;
il superbo invece lo riconosce da lontano.
Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani. R.

Rimani un po' in silenzio e fai spazio alla voce dello Spirito.

Lettura meditata

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore a Sebna, maggiordomo del palazzo: «Ti toglierò la carica, ti rovescerò dal tuo posto. In quel giorno avverrà che io chiamerò il mio servo Eliakim, figlio di Chelkìa; lo rivestirò con la tua tunica, lo cingerò della tua cintura e metterò il tuo potere nelle sue mani. Sarà un padre per gli abitanti di Gerusalemme e per il casato di Giuda. Gli porrò sulla spalla la chiave della casa di Davide: se egli apre, nessuno chiuderà; se egli chiude, nessuno potrà aprire. Lo conficcherò come un piolo in luogo solido e sarà un trono di gloria per la casa di suo padre» (Is 56,1.6-7).

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

O profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto insondabili sono i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie! Infatti, chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore? O chi mai è stato suo consigliere? O chi gli ha dato qualcosa per primo tanto da riceverne il contraccambio? Poiché da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose. A lui la gloria nei secoli. Amen (Rm 11,33-36).

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarea di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti».

Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo (Mt 16,13-20).

Per meditare:

Il brano del Vangelo di oggi ci mette di fronte a Simone, detto Pietro, il primo discepolo chiamato a seguire il Signore. Lo assumiamo come figura simbolica, davanti alla quale specchiarci nella nostra personale chiamata alla sequela di Cristo. L'episodio si struttura in tre momenti. La richiesta fatta da Gesù ai discepoli, perché gli facciano conoscere cosa pensa la gente della sua persona, mira a rivolgere la medesima domanda direttamente ai discepoli. Simone risponde a nome di tutti con una professione di fede sulla messianicità di Gesù, che gli riconosce per questo una beatitudine particolare, avendo ricevuto un dono dall'alto. Infine, segue una promessa del Signore sul futuro della sua comunità, legata alla figura di Simone, chiamato Pietro.

Nello svolgersi della narrazione matteana, i discepoli hanno già professato di riconoscere in Gesù il «Figlio di Dio»: è accaduto al termine dell'episodio della tempesta sul lago, cf. Mt 14,33. Non si può dare all'espressione usata il significato teologico che la Chiesa ha compreso solo dopo il dono dello Spirito nella Pentecoste. Piuttosto, siamo nell'ambito del titolo messianico di Cristo (l'Unto del Signore), come fa Simone nel brano di oggi, affermando che Gesù è «il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (Mt 16,16). Infatti, al termine dell'episodio, proprio intorno a questa parola cade il comando di mantenere il segreto davanti agli uomini: «ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo» (Mt 16,20).

Il riconoscimento che Gesù è il Cristo porta il Signore ad un'affermazione forte nei confronti di Simone, figlio di Giona (cioè Giovanni). È dichiarato beato perché la sua professione di fede è un dono ricevuto dall'alto, ma in questa professione di fede Simone parla e rappresenta ogni discepolo. Il suo è un «privilegio inclusivo»: in lui e attraverso di lui hanno parlato gli altri discepoli; in lui e attraverso di lui continua a parlare ogni donna e uomo che si mette alla sequela del Signore Gesù.

All'affermazione di fede in Gesù è legata la promessa seguente. Simone con un gioco di parole è chiamato «pietro» perché sulla «pietra» sarà edificata la sua Chiesa. Di per sé la parola greca non indicava un nome proprio di persona, perché non era ancora entrato nell'uso comune. Gesù dice che Simone è «pietra», mentre egli edificherà la sua Chiesa su un fondamento ancora più saldo e consistente, sulla «roccia», una roccia tanto salda da non dover avere nessun timore delle potenze degli inferi. A Simone, ormai Pietro perché legato alla roccia di Gesù, viene affidato un compito singolare, quello di legare e sciogliere. Così alla figura di Simone, detto Pietro, come il lettore del Vangelo conosceva fin dall'episodio della sua chiamata (cf. Mt 4,18), sono strettamente legati due aspetti: rappresenta ogni discepolo di Gesù; ha un ruolo singolare nella Chiesa di Gesù.

Pietro è tipo del discepolo, di ogni discepolo. Con tutto il suo entusiasmo, con tutte le sue contraddizioni, anche pesanti, rappresenta ciascuno di noi. L'importanza grande di Pietro non è nelle cose che ha detto o fatto, ma nell'essere legato a Gesù. Tutto in lui deriva dalla relazione che ha vissuto con il Signore, in una fedeltà a volte piena, a volte mancante, ma senza venire meno del tutto a questa relazione vitale. È proprio per questa relazione con Gesù che gli viene affidato il compito particolare di «legare e sciogliere». I due termini devono essere ricondotti all'uso rabbinico di interpretare ogni circostanza della vita secondo la Legge. Si trattava, cioè, di dichiarare se uno specifico comportamento fosse secondo la Legge (sciogliere = affermare lecito) o contrario alla Legge (legare = negarne la liceità). Pietro riceve il ministero di mostrare nella vita come realizzare la volontà di Dio, secondo la mente del Signore Gesù. Per il suo essere discepolo di Gesù è condotto a un discernimento di servizio in favore del discernimento di ogni altro discepolo. Il suo discernimento è un ministero evangelico, all'opposto del comportamento di scribi e farisei, che «legano fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente», senza volerli toccare nemmeno con un dito (Mt 23,4). Ancora oggi, il successore di Pietro custodisce questo servizio in favore della Chiesa, secondo la parola di Gesù: «Simone, ... io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli» (Lc 22,32).

FERMATI SU QUESTE LETTURE E DOPO AVER SOTTOLINEATO LE PAROLE DI FUOCO (CHE SCALDANO IL TUO CUORE), SCRIVI IL CONCETTO DI DIO E ASCOLTA COSA IL SIGNORE TI DICE ATTRAVERSO DI ESSE. PASSA DALLE PAROLE CHE RIVOLGI A DIO ALLE PAROLE CHE DIO RIVOLGE A TE.

BUSSOLA	Data
PAROLE DI FUOCO	PAROLE SOTTOLINEATE...
CONCETTO DI DIO	TU SEI...
PAROLE DI VITA	FIGLIO MIO/FIGLIA MIA...
SINTESI-SENTIMENTI	OGGI HO COMPRESO CHE... PROVO QUESTO SENTIMENTO:
GRAZIA	ALLA LUCE DELLA PAROLA MEDITATA, SIGNORE, TI CHIEDO...
FRUTTO	FRUTTO CHE RACCOLGO E PROPOSITO SEMPLICE E ATTUABILE CHE FORMULO PER ESSERE PIU' UNITO AL SIGNORE...



GROTTA DEL LATTE: MARIA

Stai davanti all'icona di Maria: 5 minuti per trovare silenzio interiore

Descrivi i sentimenti che noti in Lei:

Lasciati nutrire dalle sue virtù e leggi lentamente questa preghiera:

Salve, Regina,
madre di misericordia,
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
A te ricorriamo,
esuli figli di Eva;
a te sospiriamo, gementi e
piangenti in questa valle di lacrime.
Orsù dunque, avvocata nostra,
rivolgi a noi gli occhi
tuoi misericordiosi.
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,
il frutto benedetto del tuo Seno.
O clemente, o pia,
o dolce Vergine Maria!

Prega adesso il santo **Rosario** interiorizzato



GROTTA DEGLI INNOCENTI – CROCE

A) Contemplazione del dolore di Cristo

Stai in silenzio davanti alla Croce di Gesù:

Puoi farti guidare dalla seguente lettura o da qualsiasi altra meditazione sulla Passione di Nostro Signore Gesù Cristo, come ad esempio una via Crucis o altro ...

Lettura proposta:

«Popolo mio, che cosa ti ho fatto? In che cosa ti ho stancato? Rispondimi» (Mic 6,3)

«Popolo mio, che cosa ti ho fatto? In che cosa ti ho stancato? Rispondimi». Il Signore pone in questione anche la sua causa, per mostrare che, mentre lui era stato il primo nel fare il bene al suo popolo aveva ricevuto male in cambio di bene (...).

Basta che ripercorriamo anche tutti gli altri fatti della storia della salvezza, che pure in questo giudizio il Signore non ha citato, accontentandosi di fare pochi accenni, e in ogni circostanza troveremo quale corrispondenza ci sia stata parte del popolo (...).

Da ultimo, il fatto più grave di tutti, quando Dio fattosi uomo, compì le promesse fatte alla discendenza di Abramo e si presentò al popolo, il popolo rinnegandolo gli preparò la croce e con l'asta gli perforò il fianco. Non è inutile dunque questo proposito del Signore di entrare in giudizio con il suo popolo, poiché molte e gravi questioni sono state sollevate dalla parte malvagia del popolo, alcune delle quali sono precedenti alla lamentazione del profeta, altre successive. E nessuno di noi si ritenga esente da simile processo, poiché anche noi siamo l'Israele che il Signore ha tratto fuori dall'Egitto del mondo presente, cioè dalle tenebre dell'ignoranza. Ha mandato innanzi noi Mosè, Aronne e Maria, facendoci contemplare a faccia svelata le cose che a loro accaddero in figura; e la coscienza di ciascuno sa quale contraccambio abbia reso a Dio. Quando dunque abbiamo sentito che Dio dice all'uomo: «Che cosa ti ho fatto? In che cosa ti ho stancato?», non ci sia in noi un cuore duro e indocile, una cervice di ferro, perché l'altissimo Dio arriva a tanto e parla in questi termini al misero uomo, affinché l'uomo, colpito almeno dalla umiliazione di Dio, dica: «Ho peccato contro il Signore», come fece David, col quale il Signore si degnò di scendere a giudizio in questo modo, quando egli aveva peccato con Bersabea (Ruperto di Deutz, o.c.; PL 168).

B) Offerta del proprio dolore

Dopo aver contemplato i dolori di Gesù, compi il percorso interiore per vedere in lui il tuo dolore, per portarlo in superficie e per offrirlo al Padre nello Spirito Santo.

In-fero: entra attraverso le piaghe di Gesù nella profondità di te stesso. Puoi entrarci rispondendo alla semplice domanda che il Signore ti pone: «figlio mio, come stai?». Rispondi con estrema verità e lasciati condurre al centro del tuo cuore: **PER CRISTO**.

Sub-fero: il tuo dolore interiore ora è davanti a te, ne sei cosciente e decidi di portarlo con Gesù e per amore di Gesù. Il Signore si siede vicino a te, ti ascolta, ti comprende, ti accoglie: **CON CRISTO**.

Ob-fero: offri il tuo dolore e la tua intera vita in unione all'offerta di Cristo attraverso il tuo sacerdozio battesimale: **IN CRISTO**.

C) Amore al dolore altrui: Adesso volgi uno sguardo di misericordia verso coloro che ti sono vicini.



GROTTA DELLA NATIVITÀ: CONTEMPLAZIONE

Dopo aver trovato un posto tranquillo e una posizione comoda chiudi gli occhi e rilassa il corpo e la mente. Inizia a respirare lentamente e a percepire il battito del tuo cuore. Allontana ogni pensiero e ogni preoccupazione, ora hai un appuntamento importante col tuo Signore: pensa solo a Lui perché ti sta aspettando con grande gioia.

Entra pian piano in te stesso e comincia a guardare dentro di te con molta serenità, senza farti domande. Rilassati completamente.

Inizia la preghiera con estrema libertà o nelle forme suggerite nel sito alla voce **Sussidi** della Grotta della Natività.

Conclusione

Maria è la Custode del Silenzio, anche del nostro silenzio. Affidiamo a lei ogni grazia che Dio ci ha concesso in questa settimana, affinché possiamo imitarla nel meditare e custodire nel segreto del cuore la Parola di vita che abbiamo ricevuto.

Rinnovo delle promesse Battesimali nelle mani di Maria

Consapevole della mia
vocazione cristiana,
io rinnovo oggi
nelle tue mani, o Maria,
gli impegni del mio Battesimo.
Rinuncio a satana, alle sue seduzioni,
alle sue opere e
mi consacro a Gesù Cristo
per portare con Lui la mia croce
nella fedeltà di ogni giorno
alla volontà del Padre.

Alla presenza di tutta la Chiesa
ti riconosco per mia Madre e Sovrana.
A te offro e consacro
la mia persona,
la mia vita e
il valore delle mie buone opere passate,
presenti e future.
Disponi di me e
di quanto mi appartiene
alla maggior gloria di Dio
nel tempo e nell'eternità. Amen.